



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

TRACCE DI SCUOLA ATTIVA NELLA PEDAGOGIA POPOLARE E NELLE ESPERIENZE DI SECONDA OPPORTUNITÀ

Luisa Zecca, Valeria Cotza

Università di Milano-Bicocca

**Quale scuola per i cittadini del mondo. A cento anni dalla
fondazione della Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle**

Salerno-Roma, 25 e 26 novembre 2021

Scuole Nuove ed educazione popolare

- ❖ Centralità dell'alunno e dei suoi bisogni.
- ❖ Importanza del lavoro manuale e della libera scelta delle attività da parte dell'alunno.
- ❖ Apprendimento situato, che rifiuta il sapere enciclopedico fine a se stesso.
- ❖ Predilezione per i lavori di tipo collettivo.
- ❖ Cultura come principale dispositivo di lotta per l'emancipazione di tutti, soprattutto dei ceti umili (Freinet, 1973, Rizzi, 2017).

«I pedagoghi del passato hanno presentato tanti piani, con molta generosità e dovizia, vi hanno profuso giustificazioni e spiegazioni teoriche [...]. **Ma nessuno si è tirato su le maniche e si è messo all'opera. Siamo noi operatori scolastici che ci siamo dati da fare e abbiamo dato inizio nelle nostre classi alla realizzazione “del sogno generoso dei pedagoghi”. Ci sentiamo gli operai che hanno intrapreso il lavoro con un coraggio a dir poco temerario».**

Freinet (2002). *La scuola del fare*. Parma: Junior, p. 263; si veda anche Freinet, 1966 e 1967.

Educazione popolare e seconda occasione

❖ Scuole popolari

Normativa di riferimento.

Decreto Legge 1559 del 17 dicembre 1947: istituzione dei corsi di scuola popolare.

Critica al sistema neoliberista

che non riesce a far fronte alle crescenti disuguaglianze (Eurostat, 2020; MIUR, 2018; Maia, 2020) e superamento del concetto di **subalternità** (Baldacci, 2017).

Célestin Freinet, Aldo Capitini, Don Milani, Danilo Dolci.

❖ Seconda opportunità

Normativa di riferimento.

Libro bianco su istruzione e formazione, presentato dalla Commissione Europea nel 1995 su iniziativa di Cresson.

Passaggio dalla *first* alla **second chance** (Brighenti & Bertazzoni, 2009).

Nesso tra educazione e **crescita economica**, secondo una prospettiva improntata alla triade *growth / competitiveness / employment*.

Il contesto di ricerca

La Scuola Popolare «Antonia Vita» di Monza

La Scuola Popolare accoglie ogni anno **una classe di studenti fra i 13 e i 16 anni** ai margini o in grave difficoltà, allo scopo principale di far conseguire loro il diploma di Scuola Secondaria di I grado. Si tratta di **studenti multiproblematici**, segnalati come possibili beneficiari del percorso dalle scuole stesse o dai servizi sociali.

La Scuola è gestita da un'**équipe formata da 3 educatori**, di cui uno svolge anche le funzioni di coordinatore.

Si avvale dell'insegnamento da parte di **insegnanti volontari** e ricorre soprattutto a una **didattica personalizzata e laboratoriale**. I vari laboratori sono condotti da appositi specialisti.



Domande di ricerca

Come intervenire efficacemente a livello strutturale e sulle variabili di contesto (o fattori endogeni al sistema-scuola) al fine di prevenire condizioni di rischio educativo in minori tra i 14 e i 16 anni?

Studio 1:

1. Quali sono le percezioni e le rappresentazioni dei docenti e degli educatori su alcune dimensioni proprie del sistema-scuola e del lavoro educativo e didattico?
2. Qual è il modello implicito sotteso alle prassi educative e didattiche di una scuola come quella popolare, volta alla prevenzione e al contrasto della dispersione?

Studio 2:

Quali strategie di mediazione didattica risultano più efficaci per potenziare le competenze di studenti a rischio educativo?

Disegno di ricerca (2020/2021)

Strategia di ricerca dell'*intrinsic case study* (Yin, 2006)

Studio 1	Conoscenza del caso	Periodo di ambientamento (ott. - nov. 2020): <ul style="list-style-type: none">❖ raccolta della documentazione;❖ prima mappatura dei servizi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica a Milano e Monza-Brianza, almeno a partire dal 2015.
		Fase prettamente conoscitiva (ott. 2020 - sett. 2021): <ul style="list-style-type: none">❖ osservazioni partecipanti;❖ 50 interviste non direttive e semi-strutturate.
Studio 2	Ricerca-azione partecipata	10 focus group con équipe (gen. - sett. 2021)
		Ricerche-intervento (nov. 2020 - mag. 2021): <ul style="list-style-type: none">❖ laboratorio di scrittura creativa (in collaborazione con Fabbrica dei Segni Cooperativa Sociale);❖ laboratorio di robotica educativa con Coderbot (in collaborazione con il Progetto Horizon 2020 C4S).

Focus group

Le tematiche dei 10 focus group sono state **co-progettate** insieme all'équipe della Scuola. Gli incontri, della durata di circa 2 ore l'uno, si sono svolti a Monza **da gennaio a settembre 2021** e sono stati interamente videoregistrati.

Le discussioni hanno avuto come **obiettivi**:

- 1. far emergere il modello implicito agito della Scuola** in modo intersoggettivamente costruito, al fine di far evolvere l'identità professionale degli educatori;
- 2. definire una proposta educativa e didattica** più rispondente al modello sotteso e quindi ai bisogni del target della Scuola.

INCONTRI E DATE	TEMATICHE
1. Incontro del 18 gennaio 2021	Analisi e rielaborazione di un caso critico
2. Incontro dell'8 marzo 2021	Modalità di lezione e valutazione (conoscenza/abilità/competenza)
3. Incontro del 29 marzo 2021	Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sviluppo di competenze per BES/DSA
4. Incontro del 19 aprile 2021	Strumenti: scheda di segnalazione e scheda di osservazione
5. Incontro del 17 maggio 2021 (solo équipe educativa)	Riflessione su mission e valori guida, mandato e finalità del servizio
6. Incontro del 3 giugno 2021	Strumenti: relazione finale
7. Incontro del 7 giugno 2021	Continuazione della riflessione per la stesura della dichiarazione di intenti
8. Incontro del 24 giugno 2021	Riflessione su obiettivi, strumenti e azioni del servizio
9. Incontro del 19 luglio 2021	Introduzione all'ICF e riflessione per la stesura della scheda di osservazione
10. Incontro del 27 settembre 2021	Confronto sulla bozza della dichiarazione di intenti scritta durante la pausa estiva

Primo statement

Per gli educatori Scuola Popolare si caratterizza per una «**spinta dal basso**» che ricorre principalmente a:

1. **Personalizzazione;**
2. **Laboratorialità;**
3. **Tutoraggio del singolo alunno.**

«Il mandato di Scuola Popolare è creare il contesto e le condizioni che permettano al minore di vivere un'**esperienza educativa significativa** in un luogo che sa accoglierlo, **riconoscerlo nella sua individualità, integrarlo nel gruppo**, offrirgli le opportunità per crescere e stare bene».

Secondo statement

Gli educatori di Scuola Popolare confondono la didattica con la trasmissione lineare dei contenuti: sembra abbiano un'idea preconcepita di «insegnante».



Premessa implicita:

per fare scuola con adolescenti multiproblematici bisogna per forza far maturare negli insegnanti competenze educative.



Ostacolo alla collaborazione nella differenza e alla reale comprensione delle prassi e strategie didattiche agite dagli insegnanti volontari.

Terzo statement

Per gli educatori di Scuola Popolare **gli insegnanti (compresi i docenti volontari del servizio) sono quelli che «danno i voti».**

«**La valutazione non è il voto:** questo l'ho creduto da studente e lo credo adesso da educatore, da, diciamo, "insegnante" [...] **perché a casa non ti porti niente** fondamentalmente. A volte io credo che sia più utile **dare al ragazzo un rimando**, di cosa ha sbagliato, di cosa poteva fare, oppure cosa è andato bene, cosa ha fatto bene, e **incentivarlo**».



Punto di attrito con la scuola «tradizionale».

Output: gli strumenti

- ❖ **Scheda di segnalazione** per le scuole di Monza, tramite cui far presente al servizio i possibili beneficiari.
- ❖ **Dichiarazione di intenti della Scuola.**
- ❖ **Scheda di osservazione** per orientare lo sguardo durante il mese di prova (ottobre) dei ragazzi nella Scuola.
- ❖ **Relazione di fine I quadrimestre.**
- ❖ **Relazione finale** al termine dell'a.s.
- ❖ **Scheda di autovalutazione** per gli studenti.
- ❖ **Questionario rivolto alle famiglie.**

Bibliografia

Baldacci, M. (2017). Democrazia e educazione: una prospettiva per i nostri tempi. In M. Fiorucci & G. Lopez (a cura di), *John Dewey e la pedagogia democratica del '900* (pp. 21-38), Roma: Roma-Tre Press.

Brighenti, E. & Bertazzoni, C. (2009). *Le scuole di seconda occasione*. Trento: Erickson, 2 voll.
Commissione Europea (É. Cresson, P. Flynn, & M. Bangemann, Eds.) (1995). *Teaching and learning: Towards the learning society (White paper on education and training)*. Brussels.

Eurostat (2020). *Early Leavers from Education and Training*.

Freinet, É. (1966). *Memento de l'école modern*. Cannes: L'éducateur, n. 19.

Freinet, É. (1967). *Le Journal scolaire*. Cannes: Coopérative de l'Enseignement Laïc, Éditions de l'École Moderne Française.

Freinet, É. (1973). *Nascita di una pedagogia popolare*. Roma: Editori Riuniti.

Freinet, É. (2002). *La scuola del fare* (a cura di R. Eynard). Parma: Ed. Junior.

Maia, E. (2020). Attualità di una pedagogia popolare. Riflessioni a partire da una ricerca sul Movimento di Cooperazione Educativa in Abruzzo. *Ricerche di Pedagogia e Didattica - Journal of Theories and Research in Education*, 15(2), pp. 39-54.

MIUR (2018, gennaio). *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*. Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.

Rizzi, R. (2017). *Pedagogia popolare. Da Célestin Freinet al MCE-FIMEM. La dimensione sociale della cooperazione educativa*. Foggia: Ed. del Rosone.

Yin, R.K. (2006). Case study methods. In J.L. Green, G. Camilli, & P.B. Elmore (Eds.), *Handbook of complementary methods in education research* (pp. 111-122), New York: Lawrence Erlbaum Associates.